

1) modifica dell'articolo 4 bis dell'ordinamento penitenziario per superare il meccanismo che impedisce, in via automatica e astratta, la concessione dei benefici penitenziari ai detenuti condannati per reati gravi.

2) abolizione dell'ergastolo, pena incostituzionale in contrasto con l'articolo 27 della Costituzione

3) separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici.

4) abolizione del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale.

5) riforma del sistema elettorale del CSM mediante sorteggio per far fronte alle gravissime deformazioni correntizie che pregiudicano l'indipendenza interna dei singoli magistrati e condizionano le scelte riguardo gli incarichi dirigenziali dando luogo a clientelismi e favoritismi che molti danni provocano all'amministrazione della giustizia nonché all'immagine e alla funzione stessa della magistratura.

6) divieto assoluto per i magistrati di assumere incarichi extragiudiziari. Sono milioni, e da diversi anni, le cause in attesa di essere decise. Pertanto i magistrati non possono continuare ad essere distolti o distratti dalla loro insostituibile funzione, quella giurisdizionale. Il CSM autorizza i magistrati ad assumere altri incarichi, per la stragrande maggioranza di natura didattica (retribuiti), senza verificare da quanti anni si trascinano i processi che hanno in carico. Sono tanti i giudici che hanno assunto incarichi extragiudiziari. I nomi sono contenuti nelle 288 pagine del documento pubblicato sul sito web del CSM. Prima di dedicarsi a fare conferenze e scrivere libri i magistrati dovrebbero occuparsi di smaltire l'arretrato accumulato.

7) costruire un archivio pubblico degli incarichi che l'Autorità Giudiziaria attribuisce ai professionisti che forniscono ausilio nei giudizi civili e penali, nell'amministrazione di beni ed imprese, vuoi come curatori fallimentari che come amministratori giudiziari di beni (e imprese) sequestrati o confiscati ai sensi del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (D.Lgs 159/2011). Tutti, la stessa Autorità Giudiziaria per prima, potranno, grazie all'archivio pubblico degli incarichi verificare la correttezza delle procedure, degli affidamenti degli incarichi, della gestione dei beni e delle imprese sottratti alla criminalità organizzata e, soprattutto, del maneggio di denaro pubblico, dissipando ogni seppur minimo ed ingiusto sospetto".